

Maria Antonietta: Una Vita Involontariamente Eroica

Quando Maria Teresa succede al padre Carlo VI d'Asburgo, l'ultimo erede maschio di un casato che aveva prosperato per secoli, molti temono che una donna avvenente, giovane e inesperta non riesca a sopportare il gravoso fardello della corona. Armata di umiltà e determinazione, si rivelerà invece una sovrana illuminata, una «madre della patria» amorevole e attenta alle esigenze dei suoi sudditi, un'imperatrice propensa alla mediazione, ma capace anche di fermezza e pragmatismo, che attuerà una serie di importanti riforme. Costretta in nome della ragion di Stato a dare in sposa l'appena quattordicenne Maria Antonietta al delfino di Francia per rinsaldare l'alleanza fra Vienna e Versailles, Maria Teresa non smetterà mai di preoccuparsi della condotta di questa sua giovane figlia dal carattere vivace, incline alla leggerezza e allo sfarzo. Soprannominata dai suoi nemici «l'Austriaca», considerata il simbolo di un potere opprimente, Maria Antonietta si attira l'odio del popolo per gli errori della prima fase di regno e per la violenta campagna denigratoria di cui è vittima. Dimostra grande fermezza e coraggio negli anni della Rivoluzione e, nell'ottobre del 1793, dopo aver sfilato con estrema dignità tra la

Bookmark File PDF Maria Antonietta: Una Vita Involontariamente Eroica

folla inferocita, viene ghigliottinata. Un racconto appassionante che restituisce spessore alle due donne più influenti nell'Europa del Settecento, un'indagine coinvolgente su due distinte e opposte interpretazioni del potere, che getta nuova luce sulla difficile transizione tra il crepuscolo dell'assolutismo monarchico e l'affermazione, anche sanguinosa, delle nuove istanze democratiche. Parigi, 15 ottobre 1894. Il capitano dell'esercito francese Alfred Dreyfus, di origine ebraica, viene arrestato con l'accusa di aver consegnato documenti riservati a un ufficiale prussiano. È l'inizio di uno dei più celebri e drammatici casi giudiziari della storia europea, terreno di scontro tra le forze nazionaliste e antisemite da un lato e quelle progressiste dall'altro. Condannato per alto tradimento, Dreyfus subirà il carcere e rischierà la pena capitale, mentre attorno a lui la Francia si spacca tra «dreyfusards» e «antidreyfusards» e la prima grande battaglia per i diritti civili viene combattuta. Sarà Mathieu Dreyfus, fermamente convinto che il fratello sia vittima di un errore giudiziario, a dare una svolta alla vicenda, recuperando il dossier segreto che smascherava il vero colpevole e facendolo pubblicare con l'aiuto di un giornalista anarchico. Passeranno tuttavia ancora trent'anni prima che l'innocenza del capitano Dreyfus venga pienamente riconosciuta. In queste memorie, la battaglia ideologica - a cui Mathieu, direttore di una fabbrica di cotone in

Alsazia, era per cultura estraneo - si mescola al racconto di una lunga e difficile indagine, mentre l'affetto fraterno si carica, giorno dopo giorno, di sincera indignazione verso l'ingiustizia. In appendice, pubblichiamo il testo del J'accuse di Émile Zola, l'editoriale che costò il carcere allo scrittore e che rimane uno dei primi e più puri esempi dell'impegno civile degli intellettuali.

Rivista italiana di musicologia

La regina, l'alchimista e il cardinale

Una autobiografia

Novella degli scacchi - Paura - Lettera di una sconosciuta

Milano rivista mensile del Comune

Parigi 1785. La corte del re Luigi XVI sta per essere travolta dallo scandalo del secolo, passato alla storia come l'affare della collana. L'intrigo, ordito da una nobildonna decaduta, assetata di denaro e bramosa di scalare i vertici dell'alta società parigina e di avere un ruolo a corte, coinvolge nelle sue trame l'ambizioso cardinale Rohan, il sedicente mago e alchimista Cagliostro, fidatissimo amico dell'alto prelato, e la stessa regina Maria Antonietta, spianando la strada alla Rivoluzione

dell'89. L'affare della collana non resta confinato fra le mura dei tribunali, ma diventa subito di pubblico dominio. Le arringhe degli avvocati vanno a ruba come bestseller, molti scrittori si arricchiscono con pamphlet scandalistici venduti in migliaia di copie. La Francia si appassiona alla vicenda e si divide fra innocentisti e colpevolisti. Ma il debole re Luigi non ne coglie appieno la portata e lascia che le cose seguano il loro corso, accelerando così il tramonto e la fine della monarchia francese. Il libro di Roberto Gervaso ricostruisce l'intera vicenda in tutti i particolari, compresi quelli più piccanti, dipingendo l'affresco storico di un'epoca di grandi mutamenti che vede l'ascesa della borghesia e la nascita della società moderna.

Chi l'ha incontrato lo sa: il personaggio di Lady Oscar è molto più di un cartone animato vintage; è un intero immaginario che cinquant'anni fa si è introdotto in modo dirompente nella cultura di massa, illuminando concetti percepiti, al tempo, in modo ancora estremamente oscuro. Chi era bambino allora si trovava a porsi e porre domande nuove, tentare vie inedite di

identificazione con una figura femminile diversa da tutte, nonostante l'adattamento al contesto italiano applicato alla trama e al relativo merchandising. Silvia Stucchi analizza in modo acuto fonti storiche, differenze fra anime e manga, caratterizzazione dei personaggi e delle loro relazioni, approfondendo il rapporto particolare che si crea fra l'idea narrativa originale e gli archetipi dell'Occidente. Sulla spadaccina in uniforme maschile è stato detto molto, eppure questo volume - oltre a fornire sull'argomento un ricco corredo di informazioni, talvolta sfuggite al grande pubblico - soddisfa soprattutto il desiderio che coglie tutti gli appassionati fan di Oscar quando si ritrovano: parlarne, esprimere il proprio punto di vista, esporre al confronto la propria interpretazione della storia e dell'energia che ne sprigiona. Un omaggio che l'autrice compie con intelligenza e significato, senza mai cadere nella chiacchiera autoreferenziale.

**Supplemento bibliografico del Bollettino parlamentare
Scritti storici di donne italiane
Cinquant'anni con Oscar**

Libri antichi e moderni di vario argomento

Catalogo storico Arnoldo Mondadori editore, 1912-1983: La cronologia

Bollettino Parlamentare. Supplemento Bibliografico

Cura e traduzione di Silvia Montis Edizioni integrali La Novella degli scacchi, scritta nel 1941 durante l'esilio brasiliano di Zweig, a pochi mesi dal suicidio, è considerata il capolavoro dello scrittore austriaco. A bordo di una nave da crociera due contendenti si sfidano alla scacchiera. Da un lato Mirko Czentovi?, campione mondiale in carica, rozzo, arrogante e venale; dall'altro il misterioso dottor B., colto, elegante e nervoso, dotato di un talento prodigioso e immaginifico. Paura (1920) ha per protagonista un'affascinante signora dell'alta borghesia viennese. Nella sua vita apparentemente perfetta irrompe un giorno una donna che, mostrando di sapere molto di lei, comincia a ricattarla. Tutto quello che segue è una sorta di thriller, una vicenda tesa come un incubo fino al colpo di scena finale. «A te, che non mi hai mai conosciuto»: sono queste le prime parole della Lettera di una sconosciuta (1922) che un romanziere viennese, viziato dalla fortuna e dal successo, riceve nel giorno del suo compleanno. È la lunga confessione di una donna sola e disperata, la storia di un amore intenso, di una dedizione nutrita al buio, in segreto. Stefan

Zweig (Vienna, 1881–Petrópolis, 1942) crebbe nella Vienna di fine Ottocento, ed esordì giovanissimo sulla scena letteraria. Autore di raffinata formazione culturale e artistica, scrisse novelle, romanzi, poesie, opere teatrali, saggi letterari e biografie storiche, e conobbe uno straordinario successo mondiale tra gli anni Venti e Trenta. Dopo l'ascesa al potere del nazismo, Zweig – le cui opere furono bruciate nei roghi dei libri del 1933 – dovette rifugiarsi, essendo di origine ebrea, in Inghilterra, poi a New York e infine in Brasile. Morì suicida nel febbraio del 1942. Delle sue opere la Newton Compton ha pubblicato *Il mondo di ieri*, *Novella degli scacchi - Paura - Lettera di una sconosciuta* e *Mendel dei libri - Amok - Bruciante segreto*.

Maria Antonietta Una vita involontariamente eroica LIT EDIZIONI

I mille demoni della modernità

Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa

Dizionario critico della letteratura tedesca

Il caso Dreyfus

La rassegna

Repertorio bibliografico della letteratura tedesca in Italia
(1900-1965)

This thesis work intends to provide a contribution in the field of research on Stefan Zweig through the in-depth study of his most famous and emblematic biographies that made the

writer's fortune worldwide in the 1930s. During the research, it emerged that Zweig's biographies represent a field that has remained largely unexplored. In addition to interviews with specialists, this aspect is confirmed by the limited number of studies relating to this topic, appeared mostly in the form of not always exhaustive journal articles. Particularly, the biographies dedicated to the two queens Marie Antoinette and Maria Stuart are little taken into account, as well as the biographical study focused on the French poet Marceline Desbordes-Valmore. From the in-depth analysis of scientific sources it becomes also clear how the terminology with which these works are indicated is problematic, in that we sometimes speak of “biography” and sometimes of “novel”; sometimes these two terms appear interchangeable within a same work. With this work, an attempt was therefore made to resolve this dilemma in favour of the concept of “biography”, a term which, due to its hybridity, appears not only more adequate but above all conforming to the writer's statements.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della

fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il mondo di ieri

The Journey

Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo

Nuova antologia

Cronaca di un'ingiustizia

rivista di lettere, scienze ed arti

In fuga dagli orrori della guerra e dalla persecuzione nazista, Stefan

Zweig rilegge e commenta il grande filosofo francese Michel de Montaigne (1533-1592). In un momento di profonda afflizione, ripercorrere la vita dell'autore dei Saggi rappresenta per Zweig la strada verso la liberazione interiore; ciò che di Montaigne lo affascina maggiormente, infatti, è la determinazione cosciente e costante a mantenere integra la propria autonomia di pensiero in un'età tumultuosa e in una società nella quale brutalità e servilismo dilagano. Incompiuto, pubblicato postumo e qui tradotto per la prima volta in italiano, Montaigne è una biografia a cavallo tra ricostruzione storica e analisi psicologica, scritta con l'entusiasmo di un umanista solitario che riconosce in Montaigne il modello perfetto di saggezza. Pur senza dettare dogmi, precetti, leggi o sistemi, Montaigne rivela a Zweig come trovare se stessi dentro ogni cosa e ogni cosa dentro se stessi. Il suo prezioso avvertimento è di non affannarsi nell'ambizione e non farsi trasportare dalle passioni del mondo, perché il vero traguardo è vivere non una vita qualunque, ma la propria vita. Frivola e intrigante per i cortigiani di Versailles, perversa aguzzina nella propaganda rivoluzionaria, eroina martire della restaurazione monarchica: chi era Maria Antonietta? Nel raccontare la sua vita,

Stefan Zweig deve confrontarsi con una lunga tradizione di leggende, dicerie e violente passioni ideologiche. Ma ripercorrendone i passi di bambina sposa, moglie disprezzata, madre sensibile, austriaca isolata in una corte e una nazione ostili fino alla dignità degli ultimi istanti, che fanno coincidere la sua morte con la fine di un'epoca, Zweig trova una donna: un essere umano senza qualità particolari, costretto dal caso e dalla Storia a diventare grande. Maria Antonietta- senza che vengano sminuite le responsabilità politiche e morali del suo ruolo - diventa allora il luminoso esempio dell'individuo comune che si erge sopra la sua stessa mediocrità e assume una dimensione «involontariamente eroica». Perfetta sintesi di cura documentale, penetrazione psicologica e tensione narrativa, questo libro, forse la più amata tra le opere di Zweig, è ancora oggi considerato un vertice e un modello del genere biografico. La sua pubblicazione, nel 1932, mutò radicalmente l'immagine di Maria Antonietta, cancellò uno stereotipo e riconsegnò una figura viva e complessa tanto alla ricerca storica che all'immaginario popolare.

Nuova Antologia

LE BIOGRAFIE DI STEFAN ZWEIG TRA GESCHICHTE E PSYCHOLOGIE

**STEFAN ZWEIGS BIOGRAPHIEN ZWISCHEN GESCHICHTE UND
PSYCHOLOGIE**

Una vita involontariamente eroica

***Catalogo della Biblioteca dell'Università Popolare di Firenze
Montaigne***

Maria Antonietta

Randolph Klawiter produced the first of bibliography Zweig's works in 1965. He has now completed a new work that subsumes the first bibliography and carries the listings forward to 1988. Klawiter has added material to correct errors and fill in omissions in his earlier bibliography. -- The present comprehensive work contains seventeen divisions covering all of the works by and about Zweig in fifty-seven languages. It should stand as the definitive bibliography on Zweig for some time to come.

Cura e traduzione di Silvia MontisEdizione integraleScritto negli anni dell'esilio e pubblicato postumo nel 1942 a Stoccolma dalla casa editrice Bermann-Fischer, *Il mondo di ieri* è l'opera più nota di Stefan Zweig, un'intensa e struggente rievocazione di quella Felix Austria di cui lo scrittore interpretò con sagacia i turbamenti. Dalla Vienna dei fasti imperiali, culla di uno straordinario fermento culturale, Zweig tratteggia il lento declino di un mondo che, con lo scoppio della Grande Guerra, cederà il passo a una nuova Europa: una terra mutilata, stravolta dall'odio e affamata dall'inflazione, le cui cicatrici indelebili costituiranno l'humus fertile su cui attecchirà la fatale parabola del nazismo. *Il mondo di*

ieri è il testamento spirituale che Zweig consegna alle generazioni a venire, un'analisi lucida e appassionata della tragica eredità in cui affonderanno le radici del «mondo di domani»: il nostro. Stefan Zweig (Vienna, 1881–Petrópolis, 1942) crebbe nella Vienna di fine Ottocento, ed esordì giovanissimo sulla scena letteraria. Autore di raffinata formazione culturale e artistica, scrisse novelle, romanzi, poesie, opere teatrali, saggi letterari e biografie storiche, e conobbe uno straordinario successo mondiale tra gli anni Venti e Trenta. Dopo l'ascesa al potere del nazismo, Zweig – le cui opere furono bruciate nei roghi dei libri del 1933 – dovette rifugiarsi, essendo di origine ebrea, in Inghilterra, poi a New York e infine in Brasile. Morì suicida nel febbraio del 1942. Delle sue opere la Newton Compton ha pubblicato *Il mondo di ieri*, *Novella degli scacchi* - *Paura* - *Lettera di una sconosciuta* e *Mendel dei libri* - *Amok* - *Bruciante segreto*.

Catalogo storico Arnoldo Mondadori editore, 1912-1983: Le collane, N-Z

l'immagine della Germania e la ricezione della narrativa tedesca contemporanea in Italia fra le due guerre

Quel mite autunno del 1793

ABUSOPOLI PRIMA PARTE

Lady dal fiocco blu?

Abusi sui più deboli

France's iconic queen, Marie Antoinette, wrongly accused of uttering the infamous "Let them eat cake," was alternately revered and reviled during her lifetime. For centuries since, she has been the object of

debate, speculation, and the fascination so often accorded illustrious figures in history. Married in mere girlhood, this essentially lighthearted child was thrust onto the royal stage and commanded by circumstance to play a significant role in European history. Antonia Fraser's lavish and engaging portrait excites compassion and regard for all aspects of the queen, immersing the reader not only in the coming-of-age of a graceful woman, but in the culture of an unparalleled time and place.

La vita di Dostoevskij è «un'opera d'arte, una tragedia, un destino». Per Stefan Zweig, nella biografia dei geni non solo possiamo scoprire la radice dei loro capolavori, ma anche la chiave per interpretarli e comprenderli. In questo libro, il saggio letterario e il ritratto psicologico s'intrecciano, si rispecchiano e si fondono l'uno nell'altro. Analizzando minuziosamente il volto segnato del grande scrittore russo, Zweig ne elenca le tragedie, le passioni e i rovesci, cerca con parole appassionate di rendere la grandezza spaventosa dell'opera e la sua spietata rivolta contro il destino. Mostra come Dostoevskij riuscisse a vivere fino in fondo anche le sofferenze più atroci, quelle dalle quali gli altri escono schiantati, e trarne ragione di vita e di scrittura. La povertà, l'epilessia, la deportazione in Siberia sono per lui la strada che scende nelle profondità dell'animo umano e lo eleva verso l'assoluto. E così il crimine e il vizio sono vissuti sia come caduta sia come missione. Il martirio e il peccato sono allora il nutrimento di un'arte che rifiuta ogni limite, attraversata da dualismi irrisolvibili e feroci: l'anelito alla fratellanza e il nichilismo, un sarcastico materialismo e il bisogno di Dio. La trascinate lettura di Zweig diventa così una riflessione sui confini e gli abissi della creazione attraverso l'opera di uno scrittore che si era imposto di esplorarli anche a costo della sua stessa vita.

Storia della vita di Napoleone prima versione italiana dell'abate Jacopo Dall'Oste
storia e mito

Milano 19-20-21 febbraio 1981 : atti del convegno

Marie Antoinette

Bollettino dell'Ufficio storico

Triumph und Tragik des Erasmus von Rotterdam, Marie Antoinette, Maria Stuart

Dalla Vienna ottocentesca e imperiale fino ai primi anni della seconda guerra mondiale, una vibrante e sofferta rievocazione di uno spaccato della storia d'Europa.

Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della Rivoluzione

Editoria e cultura a Milano tra le due guerre (1920-1940)

Stefan Zweig

Dall'autore del best-seller Cagliostro un avvincente romanzo storico ambientato nella Francia di Luigi XVI

Scandalo a corte

An International Bibliography